



“CREIAMO SPERANZA NEL MONDO”
Presidente RI: Gordon R MCINALLY
Governatore Distr. 2042: Giuseppe DEL BENE
Presidente di Club: Anselmo AGONI

Bollettino N° 1 a.r. 2023-2024
Redazione: Marisa PICINALI
Editing: Roberto BENNICE

Rotary

Club Città di Clusone



BOLLETTINO N° 9

a.r. 2023-2024

Mese di Aprile



Paolo, il Presidente Eletto si presenta

Giovedì 4 aprile 2024

Oggi il compito di fare la relazione tocca ovviamente a me. Ho avuto paura di dilungarmi troppo a lungo, (ed effettivamente di cose da raccontare ne ho 😊) per cui sono stato molto stringato e la curiosità sollevata forse non la ho soddisfatta del tutto, e me ne scuso.

In realtà parlare di sé non è facile, e io ho deciso di appoggiarmi alle molte fotografie che ho dei vari periodi trascorsi, che ho suddiviso in tre parti.

1° parte la Marina Militare.

Dopo un periodo di scuole militari (ben sette anni) sono diventato Ufficiale del Genio Navale e, nella sede universitaria di Genova, mi sono laureato in ingegneria Navale con il massimo dei voti. Per i



successivi otto anni ho svolto molti incarichi su navi militari che hanno culminato con Nave Perseo, una fregata che ho preso sullo scalo di Riva Trigoso, poi il varo, l'allestimento, le prove in mare, la consegna da parte del cantiere e l'accettazione come membro della commissione specifica della Marina.

Del periodo in Marina ho sottolineato alcuni imbarchi, in particolare sul Vespucci, la nave più bella del mondo (ma anche la più faticosa!) e sul San Giorgio con cui siamo arrivati sulla Saint Lawrence Seaway fino a Chicago!

Ho dedicato una piccola sezione a immagini del Vespucci, la nave più bella del mondo, sulla quale ho



passato più di 90 giorni nella mia prima Campagna Navale d'istruzione (qualcuno la chiama “crociera”, ma potete capire che non è la stessa cosa!). 60 giorni passati in navigazione, principalmente a vela, e circa 30 nei porti, ma di questi 10 passati di guardia a turno e quindi proprio pochi giorni per apprezzare Tunisi, Porto, Madera, Dakar, Tenerife e Algeri, i porti nei quali ci eravamo fermati.

Sono passato poi ai miei 25 anni trascorsi in Geico, una società di impiantistica che realizza fabbriche e sistemi per verniciare auto e altri veicoli.



In questi 25 anni ho veramente girato il mondo: per tre anni nel CdA di una consociata nigeriana (e qui ci fu la famosa espulsione di oltre due milioni di stranieri da stati confinanti a causa del blocco e svalutazione della Naira) e quindi apripista del mercato cinese nel quale ho operato come Area Manager dal 1985 al 1995 firmando e gestendo i primi contatti della azienda in terre così lontane.

Sono stati anni impegnativi (nei passaporti che ho consumato ma conservato ci sono 55 visti di ingresso in Cina), anni di grande sacrificio però anche ricchi di soddisfazioni. Ho imparato a destreggiarmi con discreta abilità nelle contrattazioni commerciali riuscendo a firmare tre contratti di grande importanza (uno mi ha impegnato per tutto un anno arrivando alla firma pochi giorni prima di Natale) e altri cinque tra Pechino, Nanchino, Shanghai, Yizheng e Guangzhou.

In tutti questi anni sono incappato anche qui in un momento di grande difficoltà dovuto alla repressione in Piazza Tian An Men della manifestazione degli studenti che già da un mese chiedevano più



democrazia (e avevano costruito una grossa statua della libertà a loro simbolo) e lotta alla corruzione. Era il 1989 e alcuni media lo hanno chiamato il massacro di Tian An Men, cosa che non si poteva assolutamente dire in Cina e che poi è scivolata nell'oblio dovuto in modo particolare ai rapporti economici diventati sempre più fitti. Io ero entrato in Cina proprio la domenica 5 giugno, subito dopo il massacro nella piazza, e quando ho chiamato mia moglie, e poi il mio gran capo, mi hanno detto di scappare e tornare indietro. Io ero a Canton dove tutto era tranquillo e non credevo a quanto mi dicevano, ma soprattutto non

volevo scappare. E così nei tre giorni seguenti tutto un intrecciarsi di contatti con i clienti della Peugeot che rientrarono subito in Francia, con le immagini trasmesse da Pearl TV di Hong Kong che (stranamente) non erano oscurate, mi sono deciso a tornare a Hong

Kong con l'ultimo aereo che decollava, e poi dopo due giorni a rientrare in Italia.

Tornai in Cina dopo 10 giorni, il lavoro lo chiedeva, e da lì mi venne l'idea di scrivere le mie impressioni su una serie di note giornaliere che ho poi racchiuso in un libriccino di ricordi.

NOTE DI VIAGGIO

DALLA REPRESSIONE DI "Tien An Men" ALLA VITA DI TUTTI I GIORNI
Quattro anni passati nella Cina degli anni '90



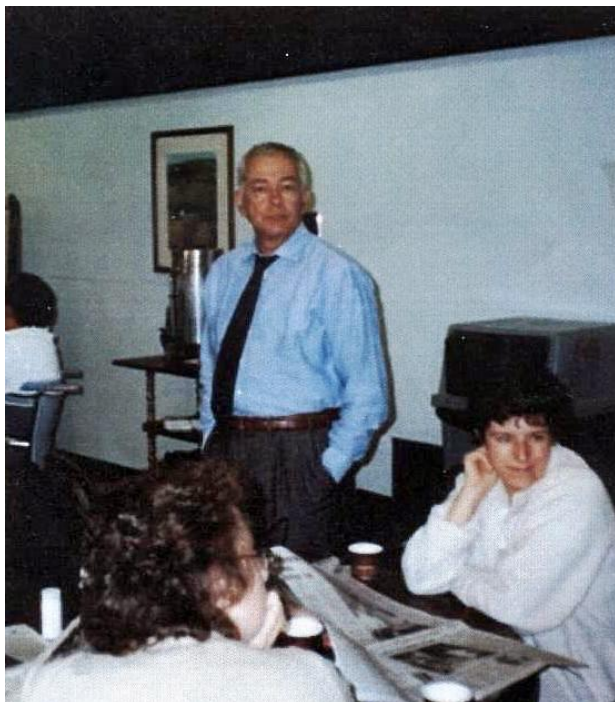


Oggi la Cina è una grande potenza economica grazie alla politica delle società miste con aziende straniere, ma nei nostri commenti tra italiani che facevamo allora, la Cina era paragonata all'Italia dell'inizio '900.

Lavorare con i cinesi non era facile e molto assorbente, così dopo oltre 10 anni ho seguito il mercato argentino che si espandeva grazie alla politica economica del Presidente Menem e del Ministro dell'economia Cavallo instaurata agli inizi degli anni 1990.

Fu una ventata di investimenti, fondammo la succursale argentina per gestire i lavori di ammodernamento degli impianti di produzione necessari che si erano trasformati in ordini da gestire.

Dal 1996 lo stesso accadde in Brasile dove nel nostro settore gli investimenti erano decisamente maggiori e poi, dal 1998 cominciai a seguire il mercato negli USA dove sono stato assunto come residente dalla consociata americana per coordinare il trasferimento



di know-how. Così sono diventato un lavoratore americano per tre anni, fino al 2003.

In questo periodo dovetti fare un volo per incontrare dei clienti e quindi per finalizzare un contratto all'aeroporto di Chicago (si fa anche questo) e quel volo decollò da Milano la mattina dell'11



settembre 2001. Nine-eleven, tutti ricorderanno questa data, io quel giorno fui dirottato all'aeroporto di Halifax in Nova Scotia e solo dopo due giorni proseguimmo il nostro volo per Chicago. Non fu un'esperienza piacevole, anche e soprattutto per la famiglia che è rimasta per 24 ore senza mie notizie mentre i media parlavano ancora di voli mancanti all'appello e, cosa peggiore, dicevano che tutti i voli partiti dall'Italia erano rientrati. Quando poi, sette giorni dopo, sono rientrato negli USA ho visto tutta la tensione, la rabbia e la disperazione di quel popolo così duramente colpito. Sono momenti che ho raccontato molte volte e che sono rimasti indelebili nella mia mente.

La mia appartenenza al Rotary comincia nel 2005 al Rotary Club Milano Giardini, Distretto 2040.



Nel 2010 mi sono trasferito al Bergamo Ovest che ho presieduto nell'anno 2014-2015. Ho cominciato quindi una lunga serie di incarichi distrettuali tra cui la valutazione per fondare un Club nella valle Seriana datami dal Governatore Dondè e che è culminata nella fondazione del nostro Club avvenuta il 10 giugno 2016 (tra

poco compiremo 8 anni). Dopo aver fatto due anni di Presidenza del Club sono diventato membro della Commissione distrettuale RF dove sono stato per due anni DGSC (Presidente della Sottocommissione Sovvenzioni). Attualmente sono Presidente della Sottocommissione Buona Amministrazione e Presidente della Onlus Amici del Distretto quindi membro della Squadra Distrettuale.



Nel novembre del 2022 sono stato scelto come Presidente del Club anno 2024-2025, incarico che spero di svolgere con competenza.



Soci presenti: Agoni, Alfieri, Bagattini, Ciminelli, Donzelli, Fiorani, Foscarini, Giudici, Gonella, Lattuada, Massari, Pastorio, Pezzoli, Scotti, Vecchi.

Ospiti: Marco Maria Calegari, Mme Armelle, Francesca Fiorani, Andrea Palamini.



Clara: un'amica a tutta prova

Giovedì 18 Aprile 2024

Alla conviviale di Giovedì 18 Aprile sono stati graditi ospiti del nostro Club il **dott. Claudio Rota** e la **dott.ssa Irene Ferretti** rispettivamente Presidente e associata del **Comitato Clara Maffei**, per condurci in un viaggio e farci conoscere più da vicino una donna eccezionale che ha legato parte della sua vita alla città di Clusone: la **Contessa Clara Carrara Spinelli Maffei**.

Il **dott. Claudio Rota** di Bergamo è studioso di chiara fama di lettere moderne e storia dell'arte, fondatore e presidente di numerose cooperative con progetti di carattere culturale e sociale, promotore di collaborazioni di particolare rilievo artistico e culturale. Dal 2020 fondatore e Presidente del Comitato Clara Maffei.

La **dott.ssa Irene Ferretti** di Grosseto neuropsichiatra, è responsabile dell'Unità Riabilitativa rivolta a soggetti con disagio psichico, presso il centro ospedaliero di Piario.

Il dott. Rota e la dott.ssa Ferretti che esercitano professioni così diverse, sono gli artefici di un macro progetto strutturato in diverse aree di ricerca-azione nell'ambito storico-culturale- artistico sino a quello sanitario-riabilitativo-mentale: interventi di alto valore sociale progettati all'interno del Comitato Clara Maffei.





Nascita del comitato.

Per una fortuita casualità il dott. Claudio Rota scopre al cimitero monumentale di Milano il monumento funebre, purtroppo in condizioni precarie, dedicato a Clara Carrara Spinelli Maffei, figura di rilievo di metà ottocento per l'attività culturale che si svolgeva nel suo frequentato salotto di Milano e in quello di Clusone.

La scoperta è di forte stimolo per il dott. Rota il quale si rende conto che le notizie che si conoscono su Clara Maffei sono scarse e piuttosto frammentarie. Si convince che, sia doveroso verso la Contessa e opportuno per il territorio di Clusone, mettere in atto un progetto di ricerca specifico. Con un gruppo di estimatori di storia, dà vita nel 2020 al Comitato Clara Maffei. Molti sono i documenti e la corrispondenza epistolare ritrovati in quel di Clusone, testimonianze che hanno permesso di tracciare il profilo della personalità di Clara.



Donna di aspetto minuto e gentile, stimata da letterati, musicisti e poeti per l'acuta intelligenza e l'inflessibile forza d'animo.

“Clara, un'amica “a tutta prova“ disse di lei Giuseppe Verdi suo carissimo amico.

Crebbe in collegio a seguito della perdita della mamma in tenera età, e le toccò anche il dolore immenso per la morte della figlioletta Ottavia di soli nove mesi. Visse momenti sereni quando soggiornava



a Clusone nella casa di vacanze di famiglia. Era particolarmente generosa nel prodigarsi verso la gente del luogo, specie per dare lezioni di lingua italiana. Credeva nell'istruzione delle giovani generazioni e con un lascito testamentario volle la realizzazione della scuola dell'infanzia a Clusone, tuttora a lei dedicata.

Era una donna con una visione della vita molto in anticipo sul suo tempo storico. A tal uopo mi piace ricordare ciò che lei scrisse di sé: *“...io volli almeno acquistare l'indipendenza delle mie azioni, del mio vivere, e potermi dire “io appartengo a me medesima e solo io voglio*

essere giudice del mio operare. E vinsi, almeno la schiavitù delle cose convenzionali. È a duro prezzo ch'io acquistai tale libertà.”

Il Comitato Clara Maffei si è dato due obiettivi: il restauro del monumento funebre al cimitero monumentale di Milano e l'impegno di riscrivere la biografia di Clara

Maffei al fine di restituire il prestigio dovuto quale importante Patriota italiana.





Auguriamo al Comitato un proficuo lavoro, con il desiderio di conoscere i risultati della ricerca così ambiziosa e di valenza storica unica.

Un particolare ringraziamento va al nostro socio Rotaractiano Matteo Benzoni, membro del comitato Clara Maffei, per la collaborazione e la disponibilità offerta per la realizzazione della serata.



Ai soci Cinzia e Mauro un grazie per averci fatto conoscere più da vicino la contessa Clara Maffei.

Soci presenti: Fiorani, Alfieri, Bennice, Donzelli, Foscarini, Giudici, Gonella, Imberti, Massari, Pezzoli, Picinali C., Picinali M., Vecchi.

Ospiti: Francesca Fiorani, Bernocchi Barbara, Fiorenzo Savoldelli, Paolo Capelli, Milena Pezzoli, Elisabetta Cosseddu, Sara Brasi, Gaetano Salemi, Matteo Benzoni.

Ospiti del club: Claudio Rota, Irene Ferretti, Flavia Bigoni



Seminario d'Istruzione dei Presidenti Eletti I Distretti lombardi incontrano la Presidente Internazionale

Sabato 20 Aprile 2024



I numeri parlano chiaro: c'erano i rappresentanti di ben 176 Rotary Club lombardi, 57 del Distretto 2041, 51 del 2042 e 68 del 2050. E con i 61 Rotaract Club i soci totali rappresentati erano 8.000. La ragione di un così vasto parterre? La partecipazione della Presidente Eletta del Rotary International, che ha fatto sì che il SIPE diventasse un evento di primaria importanza rotariana. Stephanie Urchick è intervenuta al SIPE portando con forza a noi Presidenti eletti il suo messaggio presidenziale nella sala Giorgio Gaber del Pirellone capace di ben 340 posti a sedere. Ovviamente tutto pieno, e i tre Governatori eletti hanno dovuto rinunciare ad un buon numero di membri delle loro squadre per riuscire a restare entro la capienza massima. Il programma era molto corposo e,



anche visto la caratura degli oratori e le difficoltà di un interpretariato in diretta non sempre all'altezza, è andato oltre tutti gli orari previsti, ritardi poi recuperati grazie alle sforbiciate al “domante e risposte” e alla riduzione della pausa pranzo. Tutto bene quindi, anche se a otto ore di ascolto seduti in platea non c'eravamo più abituati.



La caratura degli oratori dicevo. In primis la RIPE (Rotary International President Elect) che oltre la sessione generale d'apertura ha condotto la sessione su Innovazione e Continuità nei Club Rotary, la sessione sul Rotary e la Pace e le conclusioni.

Restando tra i rotariani Alberto Cecchini, membro del consiglio centrale del RI, ha spiegato il Piano d'Azione, Elio Cerini, già membro del consiglio centrale del Rotary, ha dato la sua visione del ruolo del Presidente di club, Cesare Cardani ha



parlato della nostra Fondazione dal suo alto punto di osservazione in qualità di Coordinatore della Regione 15 per la End Polio Now.

Anche due funzionarie dell'ufficio EAO del Rotary a Zurigo hanno spiegato ai Presidenti Eletti la complessa organizzazione del Rotary dando dei suggerimenti utili a ben operare.

Tra gli intervenuti non rotariani voglio ricordare Attilio Fontana, padrone di casa, che ha fatto un breve discorso ma ricco di spunti anche ricordando la sua appartenenza al Rotary e la professoressa Amalia Ercoli Finzi, energica 87enne. La professoressa è una delle personalità più importanti al mondo nel campo delle scienze e tecnologie



aerospaziali; consulente scientifica della NASA, dell'ASI e dell'ESA, è stata *Principal Investigator* responsabile dello strumento SD2 sulla sonda spaziale Rosetta. È anche stata la prima donna in Italia a laurearsi con lode in Ingegneria Aeronautica (nel cui corso insegna



Cesare Cardani) presso il Politecnico di Milano. Naturalmente Amalia si è meritata scrosci di applausi, anche se la sua presentazione voleva soprattutto dire ai Presidenti, secondo me, che le donne sono veramente molto capaci e non accettarle nei Club (cosa che ancora esiste!) è un errore madornale.

E dopo Amalia vorrei ancora citare Dante Carraro, dottore e sacerdote, che è direttore del CUAMM che in 70 anni di attività opera in 43 paesi dell'Africa con 227 ospedali serviti. Don Dante è affascinante, e ascoltarlo ti fa

veramente sentir bene.

SIPE, Sempre Impegnarsi Per Eccellere.



APPUNTAMENTI Maggio - Giugno 2024

Giovedì 9 Maggio Conviviale N°. 20

Titolo: "Il Socio Leonardo Vecchi si presenta"
Relatore: Leonardo Vecchi
Luogo: Hotel Garden – Fino del Monte – Ore 20:00

Giovedì 23 Maggio Conviviale N°. 21

Titolo: "Il Convento del Baccanello, una trasformazione in casa per padri separati"
Relatore: Antonio Gonella
Luogo: Hotel Garden – Fino del Monte – Ore 20:00

Giovedì 13 Giugno Conviviale N°. 22

Titolo: "Passaggio di consegne tra i Presidenti 23-24 e 24-25"
Relatori: gli unici due soci ad aver presieduto il club per almeno due anni!
Dress-code: semi-formal
Luogo: Hotel Garden – Fino del Monte – Ore 20:00